

Sede Legale  
Via Quattro novembre, 98  
00187 Roma

Segreteria  
Tel. 06/69770301/2/3  
Fax 06/6783559  
libera@libera.it

Amministrazione  
Tel. 06/69770329  
amministrazione@libera.it

Sostieni Libera  
Tel. 06/69770334/20  
sostieni@libera.it

Organizzazione  
Tel. 06/69770326  
organizzazione@libera.it

Comunicazione e  
stampa  
Tel. 06/69770323  
redazione@libera.it  
ufficiostampa@libera.it  
comunicazione@libera.it

Tesseramento  
Tel. 06/69770321  
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità  
Tel. 06/69770325  
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati  
Tel. 06/69770330 -  
06/69770331  
beniconfiscati@libera.it

Settore internazionale  
Tel. 06/69770322  
international@libera.it

Progetti  
Tel. 06/69770327  
progetti@libera.it

Sport  
Tel. 06/69770326  
sport@libera.it



## I RAGAZZI DI PALERMO AL GOLDENGALA DI ROMA

**Tre tappe in tre mesi tra Cinisi, Stadio delle Palme e Zen per selezionare dodici ragazzi e ragazze che hanno rappresentato Palermo al Goldengala che si è svolto allo Stadio Olimpico di Roma. A guidare il gruppo Rachid Berradi, atleta olimpionico e responsabile Sport Libera Palermo.**

Cari amici e care amiche, con questo numero della newsletter la redazione de Lavoce libera si prende una piccola pausa. Tanto è stato l'impegno e il lavoro che ha visto interagire ogni singolo presidio, coordinamento, settore di Libera in questo anno. Una cammino che ci ha impegnato quotidianamente con il fine di promuovere e valorizzare ogni piccolo, singolo passo. La ricchezza di quello che seminiamo, con umiltà, si ottiene partecipando ai corsi di formazione, ai dibattiti e ai tanti momenti di conoscenza e condivisione che anche in questo periodo Libera mette in campo. I campi di volontariato sui terreni confiscati alle mafie sono, infatti, appena iniziati, le numerose iniziative, che potrete trovare sul sito di Libera, realizzate dai coordinamenti potranno tenervi compagnia durante l'estate.

In autunno ci sarà la seconda edizione di Contromafie che si svolgerà a Roma dal 23 al 25 ottobre. Gli stati generali dell'antimafia un percorso di impegno culturale e sociale, uno strumento di lavoro che Libera propone periodicamente per offrire progettualità e contenuti all'associazionismo che si occupa di lotta alle mafie e che si batte per legalità e giustizia sociale.

Con questo numero non possiamo che ringraziarvi di tutto il lavoro che quotidianamente fate sui vostri e nostri territori.

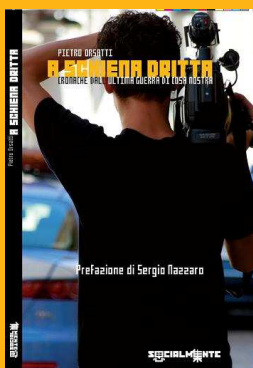
## Da leggere: A schiena dritta

Un anno di reportage e inchieste sulla riorganizzazione di Cosa nostra dopo i clamorosi arresti di Bernardo Provenzano e Salvatore Lo Piccolo. Partendo dai clan "periferici" della mafia rurale di Partinico, ai massimi sistemi e alle inquietanti connessioni con pezzi dello Stato. Un viaggio in una Sicilia che tenta di reagire e di modificare un percorso di emarginazione sia dal punto di vista sociale che sul piano della legalità. Un viaggio che parte da Acerra, dalla Campania invasa dai rifiuti che chilometri dopo chilometri porta il giornalista Orsatti nella Sicilia autenticata. Conosciuta con l'aiuto di tanti amici che diventano compagni di viaggio e lo conducono in un'inchiesta che punta anche all'emersione e all'analisi di figure criminali considerate erroneamente marginali e che, alla luce di una vera e propria guerra di mafia in atto in questo periodo, si rivelano come ai vertici del sodalizio criminale.

Orsatti racconta la normalità. Non va in cerca di scoop. Si informa, confronta, incastra i pezzi delle sue informazioni. E'

solo un cronista, curioso e soprattutto sono testardo. Così lo descrive nella prefazione Sergio Nazzaro "Orsatti osserva, diventa siciliano, nel bene e nel male. Intuisce che lo scontro è più vivo che mai, nel momento del "tutto tace", qualcuno continua a tirare fili nascosti per occultare verità scomode.

Eppure sono abusati questi termini, verità, occultamento, Stato e poteri deviati. Quando Pietro me ne parla, però, avverto la passione dell'uomo civile, del giornalista che scrive, non digita sulla tastiera. Si inquieta poco, ma quando lo fa, significa che il pericolo è vicino."



**A schiena dritta**  
Di Pietro Orsatti

## Da vedere: Come un uomo sulla Terra

Sono sempre di più i documentari che raccontano la realtà. E la denunciano. "Come un uomo sulla terra" è un documentario che racconta agli Italiani cosa si nasconde dietro gli accordi con la Libia. Un docu-film che dà voce alla dignità e al coraggio dei migranti africani. Dagmawi studiava Giurisprudenza ad Addis Abeba, in Etiopia. A causa della forte repressione politica nel suo paese ha deciso di emigrare. Nell'inverno 2005 ha attraversato via terra il deserto tra Sudan e Libia. In Libia, però, si è imbattuto in una serie di disavventure legate non solo alle violenze dei contrabbandieri che gestiscono il viaggio verso il Mediterraneo, ma anche e soprattutto alle sopraffazioni e alle violenze subite dalla polizia libica, responsabile di indiscriminati arresti e disumane deportazioni. Sopravvissuto alla trappola Libica, Dag è riuscito ad arrivare via mare in Italia, a Roma, dove ha iniziato a frequentare la scuola di italiano Asinitas Onlus punto di incontro di molti immigrati africani coordinato da Marco Carsetti e da altri operatori e volontari. Qui ha imparato non solo l'italiano ma anche il linguaggio del

video-documentario. Così ha deciso di raccogliere le memorie di suoi coetanei sul terribile viaggio attraverso la Libia, e di provare a rompere l'incomprensibile silenzio su quanto sta succedendo nel paese del Colonnello Gheddafi. "Come un uomo sulla terra" è un viaggio di dolore e dignità, attraverso il quale Dagmawi Yimer riesce a dare voce alla memoria quasi impossibile di sofferenze umane, rispetto alle quali l'Italia e l'Europa hanno responsabilità che non possono rimanere ancora a lungo nascoste. Testimonianze che non vogliono strappare lacrime agli spettatori ma scuotere le coscienze. Rendere gli spettatori responsabili per denunciare e aiutare chi è ancora prigioniero di quei meccanismi. Esseri umani comprati e venduti come pacchi. Sfruttati, picchiati, violentati. La negazione dell'essere umano. Il documentario si inserisce in un progetto di Archivio delle Memorie Migranti che dal 2006 l'associazione Asinitas Onlus, centri di educazione e cura con i migranti ([www.asinitas.net](http://www.asinitas.net)) sta sviluppando a Roma in collaborazione con ZaLab. ([www.zalab.org](http://www.zalab.org))



**Come un uomo sulla Terra**  
di Riccardo Biadene, Andrea Segre, Dagmawi Yimer



[www.liberainformazione.org](http://www.liberainformazione.org)

Un sito di informazione  
e approfondimento.

Uno sguardo sempre rivolto ai territori  
governati dalle mafie.

Un ciclo di seminari per fare rete tra  
giornalisti e società civile.

Tante le voci per raccontare,  
indagare e spiegare le attività  
della criminalità organizzata  
oltre paura e allarmismo.

Uno strumento di analisi  
su tutto ciò che oggi è mafia

Via IV Novembre 98, 00187 Roma. Tel 06/69770328 - 06/69770333

email: [redazione@liberainformazione.org](mailto:redazione@liberainformazione.org) indirizzo web: <http://www.liberainformazione.org/>

## Libero Cinema in Libera Terra: la carovana del cinema sui beni confiscati alle mafie

E' cominciato la scorsa settimana il tour di **Libero Cinema in Libera Terra** l'iniziativa promossa da Libera e dalla Cinemovel Foundation che porta il cinema nelle terre confiscate alle mafie e restituite alla legalità. Venti gli appuntamenti previsti che hanno già interessato la Puglia (Mesagne 7 e 8 luglio), la Calabria (Polistena 9 e 10 luglio), la Sicilia (Palermo 11 luglio, Corleone 12 luglio, Monreale 13 luglio, Partinico 14 luglio, Cinisi 15 luglio, Erice 16 luglio, Paceco 17 luglio, Lentini 18 luglio), e toccheranno ancora la Campania ed il Lazio, dove la carovana terminerà (per quest'anno) il suo viaggio il 25 luglio. Le proiezioni riguardano temi legati alla mafia e alla giustizia sociale e prevedono la presenza di autori, registi e interpreti che si confrontano con i cittadini sui temi trattati nei loro film proprio sulle terre simbolo della lotta alla mafia e della costruzione di un percorso civico di legalità. A Mesagne, dove è cominciata l'avventura della carovana, c'è stata la presenza di circa 350 persone per ogni serata. Sono stati proiettati due film molto diversi: il 7 luglio **Si può fare**, con la presenza del regista Giulio Manfredonia, un film dedicato alla nascita delle cooperative sociali costituite da diversamente abili che rappresenta la "possibilità di costruire qualcosa dove meno te lo aspetti e con le persone da cui meno te lo aspetti" dice Alessandro Leo della cooperativa Terre di Puglia, "come è avvenuto per le cooperative nate sui beni confiscati, cosa che nessuno credeva possibile...quindi...si può fare!" continua Leo. L'8 luglio, invece, è stata la volta di **Fortapàsc** di Marco Risi, che narra gli ultimi giorni della vita del giornalista Giancarlo Siani, un "film molto ruvido" dice Leo, con il quale "abbiamo ammutolito tutti, non c'è stato neppure un applauso...dopo un minuto di silenzio c'è stato infine l'applauso seguito da una smobilitazione molto composta". Un'esperienza molto positiva quella di Mesagne che serve a dimostrare la presenza di una realtà alternativa a quella mafiosa, quella della legalità, quella di Libera e delle cooperative che lavorano sul territorio: "non so se queste proiezioni sono servite a produrre una riflessione o un'attenzione maggiore, sicuramente c'è stata una grande partecipazione e i cittadini si sono fermati ad ascoltarci" conclude Leo. Adesso l'obiettivo per il prossimo anno è quello di portare Libero Cinema in Libera

Terra anche nelle altre città della provincia.

### I prossimi appuntamenti:

#### SICILIA

Paceco: 17 luglio **In un altro paese** di Marco Turco

Lentini, arena Santa Croce: 18 luglio **Ti aspetto fuori\*** e **Fortapàsc** di Marco Risi (\*prodotto dal consorzio Il Solco con i ragazzi detenuti nel carcere di Bicocca)

#### CAMPANIA

Castelvoturno: 20 luglio **Si può fare** di Giulio Manfredonia

#### LAZIO

Minturno: 21 luglio **Come un uomo sulla terra** di Biadene, Segre, Yimer / 22 luglio **Fortapàsc** di Marco Risi

Fiuggi: 23 luglio **Le conseguenze dell'amore** di Paolo Sorrentino / 24 luglio **Biutiful Cauntri** di Calabria, D'Ambrosio, Ruggiero

Nettuno: 25 luglio **Fortapàsc** di Marco Risi / 26 luglio **L'amico di famiglia** di Paolo Sorrentino

**Le proiezioni iniziano alle ore 21, l'ingresso è gratuito.**



## E!STATE LIBERI 2009

Migliaia di volontarie e volontari provenienti da diverse regioni d'Italia e del mondo scelgono ogni anno di fare un'esperienza di lavoro, di volontariato e di formazione civile prendendo parte ai campi di lavoro sui terreni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno concreto di una volontà, sempre più diffusa tra i giovani, di voler essere in prima linea e di voler tradurre questo loro impegno in un'azione concreta di solidarietà e di condivisione.

I campi rappresentano un'esperienza estiva che sempre più spesso è solo l'inizio o è già parte di un percorso più ampio che i giovani intraprendono nel cammino della legalità, della consapevolezza e dell'impegno nella lotta alle mafie. I campi vengono suddivisi in diversi momenti: di mattina le attività lavorative per il recupero dei beni confiscati e della loro produttività. Accanto al lavoro manuale vengono organizzati dei momenti di formazione e informazione sui temi della legalità, dell'uso sociale dei beni confiscati, delle mafie. La sera infine diventa momento di incontro e confronto tra i volontari e tra i volontari e le comunità locali attraverso iniziative di animazione territoriale e socialità.

Essere presenti sottolinea con forza l'attenzione di quanti, sempre più, credono nello sviluppo del sistema della gestione dei beni confiscati come risorsa per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

### Campi Libera Terra e Legambiente

Per l'estate 2009, Libera in collaborazione con i coordinamenti territoriali, con le cooperative Libera Terra e con Legambiente organizza diverse tipologie di campi di lavoro sui beni confiscati

- CAMPO PER MINORI (in collaborazione con LEGAMBIENTE)  
5/15 luglio '09 - Libera Piemonte - Cascina Caccia, San Sebastiano da Po' (Chivasso) - Maria Josè Fava - mj.fava@acmos.net

- CAMPI PER ADULTI (In collaborazione con LEGAMBIENTE)

28 luglio / 6 agosto '09 - Libera Campania - Castellamare di Stabia (NA) - Fabio Giuliani - giuliani.fabio@libera.it

21/30 Luglio '09 - Mesagne (BR) - Coop. Terre di Puglia - Ivano Davicienti - info@liberaterrapuglia.it

3/12 agosto '09 - Polistena - Coop. Valle del Marro - Antonio Napoli - valledelmarro@libera.it

20/30 luglio '09 - Castel Volturno (CE) - Tina Cioffo - caserta@libera.it

20/31 luglio '09 - Gergei (CA) - Paola Aresu - libera@sardegnaolidale.it

1/11 settembre '09 - Coop. Placido Rizzotto e Pio La Torre - Contrada Kaggiotto, San Cipirello (PA) - Francesco Galante - placidorizzotto@liberaterramediterraneo.it

### Campo internazionali

CAMPO DI LAVORO INTERNAZIONALE in collaborazione con PAX CHRISTI - movimento cattolico internazionale per la pace

9 -18 agosto 2009 presso la Casa per la pace - Impruneta (Firenze)

Per iscrizioni e informazioni contattare: CARMINE CAMPANA casaperlapace@paxchristi.it - carmine.campana@gmail.com o chiamare allo 05 5 23 74 505

### Campi di lavoro per i gruppi organizzati

I gruppi organizzati, invece, possono contattare direttamente i referenti delle cooperative per individuare i periodi disponibili e per le richieste particolari, a seguire i contatti:

Sicilia - Coop. Placido Rizzotto e cooperativa Pio la Torre - Francesco Galante - mail placidorizzotto@liberaterramediterraneo.it

Calabria - Coop. Valle del Marro - Antonio Napoli - valledelmarro@libera.it ; Calabria - Bovalino (RC) - Libera Locride - Francesco Rigitano - locride@libera.it

Puglia - Coop. Terre di Puglia - Ivano Devicienti - ivano.devicienti@liberaterrapuglia.it

Campania - Castel Volturno - Tina Cioffo - caserta@libera.it

Sardegna - Gergei - Paola Aresu - libera@sardegnaolidale.it

Piemonte - Cascina Caccia - San Sebastiano da Po' - Chivasso Libera Piemonte - Maria Josè Fava - mj.fava@acmos.net

Per maggiori informazioni contattare l'indirizzo email [estateliberi@libera.it](mailto:estateliberi@libera.it) o chiamare 06 69 77 03 01

## Speciale: I semi della legalità

### Terre di Sardegna

Si svolgerà dal 20 al 31 luglio il campo di volontariato estivo in Sardegna organizzato da Libera in collaborazione con Legambiente. I volontari saranno ospitati in un bene confiscato situato a Gergei in località 'Su Piroi', in provincia di Cagliari, attualmente gestito dall'associazione "La Strada". Il bene è costituito da un ampio terreno, su cui saranno alloggiati i ragazzi all'interno di tende allestite con brandine, e da una struttura fisica attrezzata con bagno e cucina. Come sempre una parte della giornata (la mattina) sarà dedicata ad attività lavorative, in particolare alla bonifica e alla manutenzione del terreno intorno alla struttura centrale, e l'altra parte invece sarà destinata alla formazione su tematiche relative alla legalità e all'ambiente. Due giornate saranno lasciate a disposizione dei ragazzi perché possano godere del territorio e delle sue bellezze naturali.

Le attività educative sono una parte fondamentale del campo perché coinvolgono non solo i volontari ma anche il territorio che li ospita: i ragazzi, infatti, sono chiamati a essere testimoni dell'esperienza di Libera e a rendere parte attiva i cittadini del luogo. Quest'anno, in particolare, i ragazzi andranno ad incontrare diverse amministrazioni locali, e ospiteranno, per una giornata di vita in comune, alcune associazioni sul bene confiscato: "invece di uscire noi sul territorio sarà il territorio che viene da noi", dice Giampiero Farru di Libera Sardegna. Quest'esperienza dunque è fondamentale non solo per i volontari che "comprendono di essere parte di un progetto più ampio in cui loro stessi sono chiamati a essere i protagonisti", continua Farru, ma anche per il territorio che "prende coscienza della loro presenza, della presenza di queste persone che animano il bene confiscato, che da solo è una realtà statica, mentre in questo modo risulta una realtà vitale, in movimento, una realtà di socializzazione".

### Terre di Campania

Parte il 28 luglio prossimo il campo di volontariato estivo "Asharam Santa Caterina" organizzato da Libera Campania e dall'Associazione "Casa della pace e della non violenza". Il campo si svolgerà a Castellammare di Stabia (Na) in un bene confiscato ai clan e assegnato nel 2007, adesso sede di una "casa per migranti" che fornisce accoglienza e promuove integrazione. Il campo non avrà la classica divisione tra momenti di lavoro al mattino e incontri di formazione al pomeriggio, ma avrà una struttura fluida che prevede comunque entrambe le attività. I volontari dovranno innanzitutto occuparsi della manutenzione e del restauro della grande casa che li ospita e forniranno sostegno alle attività ordinarie dell'associazione; poi, in collaborazione con Legambiente, faranno un'escursione sul monte Faito, per la pulizia dei sentieri, e l'ormai consueto "monnezza tour", ossia un "tour", appunto, che tocca le discariche abusive della provincia di Napoli. Sono previsti una serie di incontri con i familiari delle vittime e il "gemellaggio" con un gruppo di scout dell'Agesci la cui sede è un bene confiscato nei Quartieri Spagnoli a Napoli, e con i ragazzi della nascente cooperativa di Libera Terra "Le Terre di don Peppe Diana" in provincia di Caserta. Infine ci saranno anche attività ludico ricreative tra cui un giro in barca a vela in cui i ragazzi saranno accompagnati da un archeologo. Il campo è un'esperienza formazione importante sia per i volontari a cui si cerca di "trasmettere un qualcosa, un'idea, un progetto di vita" dice Fabio Giuliani, referente di Libera a Napoli, ma lo è ancora di più per i territori che li ospitano e con cui entrano in contatto sia attraverso una serie di attività (il tradizionale incontro con il sindaco e quest'anno un convegno sul tema "Legalità e Immigrazione") sia con la loro presenza quotidiana: "vedere questi ragazzi che vengono da tante parti del mondo diverse che girano per il paese con la maglietta di Libera" continua Giuliani, "suscita una curiosità nei cittadini, un interesse al quale noi possiamo dare una risposta".

## Terre di Toscana

Dall' 8 al 19 agosto la Casa per la Pace di Impruneta (Firenze) ospiterà un campo di volontariato internazionale organizzato da Libera in collaborazione con Pax Christi. Il campo, che vedrà la partecipazione di 30 ragazzi provenienti da diversi paesi, tra cui Francia, Germania, Inghilterra, Albania e Italia, quest'anno sarà incentrato sul tema delle migrazioni: l'accoglienza allo straniero, i suoi diritti, il nesso tra flussi migratori e traffici mafiosi. Come sempre si alternano momenti di lavoro pratico - la mattina i ragazzi saranno impegnati con il giardinaggio, l'orto, l'uliveto, le pulizie e l'autogestione della casa - e momenti di formazione. Quest'anno sono previsti una serie di incontri con associazioni e gruppi che si occupano dell'accoglienza agli immigrati e ai clandestini, con testimoni diretti di realtà di sfruttamento e clandestinità, e con diverse comunità di immigrati (in particolare con la Comunità Rumena e quella Islamica di Firenze). La sera infine ci saranno proiezioni, cene e concerti di musica etnica.

Si tratta di un'esperienza importante il cui obiettivo è quello di creare momenti di "incontro e di scambio tra culture diverse" dice Carmine Campana di Pax Christi, che permettano di "abbattere lo stereotipo del diverso, dell'altro" e "creare un percorso comune". Un percorso di approfondimento serio sulle migrazioni e sulle difficoltà che comporta l'accoglienza per favorire il superamento del pregiudizio culturale e razziale, e scoprire il valore della *diversità* intesa come ricchezza dell'umanità, così come insegna il dettato evangelico: "ero forestiero e mi hai accolto a casa tua" (Matteo 25).

## Libera in giro per la Terra

**Anche quest'anno è giunta l'estate e siamo prossimi a partire per le vacanze.**

Abbiamo pensato di proporvi un piccolo compito della legalità: vi chiediamo di portare con voi i prodotti di Libera Terra.

Fateli conoscere e assaggiare ai vostri compagni di viaggio ma anche alla gente del posto che visiterete.

Diffondiamo l'importanza e la ricchezza che il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie genera nel nostro Paese.

Vi invitiamo inoltre a fotografarli vicino ai monumenti più famosi dei posti che visiterete e a mandarci le vostre foto. Es. il pesto di peperoncino della Valle del Marro vicino alla Muraglia Cinese, il vino Placido Rizzotto bianco vicino alla Torre Eiffel, i tarallini di Terre di Puglia vicino alle Piramidi, il miele della Valle del Marro vicino alla torre di Pisa e così via.

Diventare testimoni della legalità anche in vacanza è facile portandosi dietro i prodotti di Libera Terra.

**Le migliori foto verranno poi pubblicate nel mese di settembre sulla newsletter e sul sito di Libera.**

**Email: [foto@libera.it](mailto:foto@libera.it)**

**Prima di partire ricordatevi di passare dalle  
"Botteghe dei sapori della legalità"**

**ROMA**

Via dei Prefetti, 23 - 00187 Roma tel. 0669925262 - [roma@isaporidellalegalita.it](mailto:roma@isaporidellalegalita.it)

**NAPOLI**

Via Raffaele De Cesare, 22 (Trav. di Palazzo Santa Lucia) [napoli@isaporidellalegalita.it](mailto:napoli@isaporidellalegalita.it)

**MESAGNE (BR)**

Vico Dei Cantelmo, 1 - 72023 Mesagne (BR) tel. 3497417950 - [info@liberaterrapuglia.it](mailto:info@liberaterrapuglia.it)

**BOLOGNA**

Via G. Petroni, 9 - 40126 - Bologna - tel. 0512759196 - [info@moltobuono.net](mailto:info@moltobuono.net)

**PISA**

Via Fiorentina 91/A - Pisa [pisa@isaporidellalegalita.it](mailto:pisa@isaporidellalegalita.it)

**TORINO**

la Torre di Abele - Libera Piemonte corso Trapani, 91 10141 Torino tel. 011 3841081 e-mail: [info@liberapiemonte.it](mailto:info@liberapiemonte.it)

**PALERMO**

Piazza Castelnuovo, 13 - 90141 Palermo tel. 091 322023 / 091 7574861 [sede.palermo@libera.it](mailto:sede.palermo@libera.it)

## Un dolore in più per un conflitto sbagliato

**Non ci sono parole che bastino a dire il dolore per ogni vita umana che venga sottratta all'affetto, ai sogni, ai progetti, alla vita. Non ci resta che alzarci in piedi davanti ad Alessandro Di Lisio, 25 anni, come tanti altri arruolatosi perché il pane u-no se lo deve guadagnare e se non ci sono altre strade va pure militare.**



A lui, alla sua famiglia, ai suoi amici la prima parola che vorremmo dire è quella dell'abbraccio senza vincoli. Lo stesso che, a saperlo, avremmo dato agli afgani che oggi sappiamo uccisi a migliaia per ordine dell'amministrazione Usa nel 2001.

Gli abbracci non conoscono colore di bandiera. Sin da allora avremmo voluto udire se non una voce autorevole, almeno un grido, un urlo di umanità, un pensiero che insinuasse il dubbio che la presenza militare nelle zone di crisi è diventata l'unica risposta che la nostra nazione, quella dell'articolo 11 della Costituzione, sia capace di pronunciare. Sono passati otto anni dall'attacco alle Twin Towers e dalla risposta di fuoco Usa ai danni dell'Afghanistan. Nessuno dei Paesi "democratici" ha mai sollevato il dubbio che la risposta a quella strage andasse elaborata e proposta in sede di istituzioni internazionali che al contrario sono state convocate a ratificare quanto la superpotenza aveva

già messo in atto.

Quando quella tragica avventura è cominciata c'era stato un G8 a Genova ma non perdetevi tempo a cercare la parola terrorismo nel documento finale perché quello non è stato un tema trattato dai grandi della terra. E nessuno dei governanti della grande coalizione si è preoccupato di mettersi in ascolto delle reali esigenze della gente che abita quelle terre, di capirne la cultura, di iniziare piuttosto un percorso di consapevolezza critica tra una popolazione spaccata tra il sostegno ai Taliban e la schiavitù dai Taliban. Avessimo mostrato un'altra attenzione, un altro volto della nostra "civiltà" che non fosse solo quella della presenza armata... forse oggi staremmo qui a raccontare un'altra storia. Sembra incredibile che dopo otto lunghissimi anni in cui i fatti dimostrano che la violenza produce solo il fetore crudele della violenza, la risposta che ci viene solennemente fornita è di aumentare, affinare, elevare il potenziale della violenza stessa.

Da sempre abbiamo proposto di sbilanciare sulla cooperazione allo sviluppo il nostro impegno in Afghanistan come in ogni altro angolo del mondo in cui la dignità della persona è minacciata. Abbiamo da sempre sostenuto che bombardare di pane crea maggiori consensi che presentarsi in mimetica. Oggi come allora la riflessione più alta del ministro di turno è quella di migliorare «mezzi e attrezzature». Una proposta che non consola le lacrime della famiglia Di Lisio e pone una seria ipoteca per il prolungamento della nostra presenza armata fuori dai nostri confini.

Tonio Dell'Olio - Responsabile settore internazionale di Libera

*Articolo pubblicato su Liberazione 15 luglio 2009*

## Appello per "I Siciliani"

**Per non far chiudere "I Siciliani" un'altra volta, per non lasciare solo Pippo Fava una seconda volta, per non mortificare un'informazione libera, per non registrare un'altra vittoria della mafia e di quel sistema mafioso che Fava ed i suoi amici e giornalisti hanno continuato a combattere. E tu da che parte stai?**



Dopo l'assassinio mafioso di Giuseppe Fava, il 5 gennaio 1984, i redattori de I Siciliani scelsero di non sbandarsi, di tenere aperto il giornale e di portare avanti per molti anni la cooperativa giornalisti a fon data dal loro direttore, affrontando un tempo di sacrifici durissimi in nome della lotta alla mafia e della libera informazione. Anni di rischi personali, di stipendi (mai) pagati, di solitudine istituzionale (non una pagina di pubblicità per cinque anni!)

Oggi, a un quarto di secolo dalla morte di Fava, alcuni

di loro (Graziella Proto, Elena Brancati, Claudio Fava, Rosario Lanza e Lillo Venezia, membri allora del CdA della cooperativa) rischiano di per ere le loro case per il puntiglio di una sentenza di fallimento che si presenta - venticinque anni dopo - a reclamare il dovuto sui poveri debiti della cooperati va. Il precetto di pignoramento è stato già notificato, senza curarsi d'attendere nemmeno la sentenza d'appello. Per paradosso, il creditore principale, l'Ircac, è un ente regionale disciolto da anni.

E' chiaro che non si tratta di vicende personali: la redazione de I Siciliani in quegli anni rappresentò molto di più che se stessa, in un contesto estremamente difficile e rischioso. Da soli, quei giovani giornalisti diedero voce udibile e forte alla Sicilia onesta, alle decine di migliaia di siciliani che non si rassegnavano a convivere con la mafia. Il loro torto fu quello di non dar spazio al dolore per la morte del direttore, di non chiudere il giornale, di non accettare facili e comodi ripieghi professionali ma di andare avanti. Quel torto di coerenza, per il tribunale fallimentare vale oggi quasi centomila euro, tra interessi, more e spese. Centomila euro che la giustizia catanese, con imbarazzante ostinazione, pretende adesso di incassare per mano degli ufficiali giudiziari.

Ci saranno momenti e luoghi per approfondire questa vicenda, per scrutarne ragioni e meccanismi che a noi sfuggono. Adesso c'è da salvare le nostre case: già pignorate. Una di queste, per la cronaca, è quella in cui nacque Giuseppe Fava e che adesso, ereditata dai figli, è già finita sotto i sigilli. Un modo per affiancare al prezzo della morte anche quello della beffa. La Fondazione Giuseppe Fava ha aperto un conto corrente (che trovate in basso) e una sottoscrizione: vi chiediamo di darci il vostro contributo e di far girare questa richiesta. Altrimenti sarà un'altra malinconica vittoria della mafia su chi i mafiosi e i loro amici ha continuato a combatterli per un quarto di secolo.

**I bonifici vanno fatti  
sul cc della "Fondazione Giuseppe Fava"  
Credito Siciliano  
ag. di Cannizzaro  
95021 Acicastello (CT)  
IBAN  
IT22A0301926122000000557524  
causale di ogni bonifico: per I Siciliani**

## Conclusa festa di Libera



Si è conclusa domenica 5 luglio a Savignano sul Panaro (Mo) l'Assemblea nazionale di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Una tre giorni di lavoro, analisi, scambio di esperienze alla presenza di rappresentanti di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità aderenti a Libera. Luigi Ciotti è stato rieletto presidente nazionale di Libera per il prossimo triennio. Un'assemblea ricca di contenuti, esperienze e testimonianze di una associazione che a guardare i numeri cresce e lavora quotidianamente nella lotta alle mafie con percorsi nelle scuole, sui beni confiscati, con i familiari di vittime delle mafie, con le cooperative che gestiscono beni confiscati, con la rete internazionale: sono oltre 4300 le scuole coinvolte in percorsi di educazione alla legalità, 51 le università che collaborano con Libera, oltre 2500 le iniziative di formazione, oltre 50 soggetti istituzionali, del mondo delle cooperative, delle associazioni coinvolti nelle cooperative di Libera Terra, 600 i familiari delle vittime delle mafie in rappresentanza di un coordinamento di oltre 3000 familiari, 41 Ong di oltre 26 paesi europei che fanno parte della rete internazionale di Libera. "Abbiamo messo in comune - ha commentato Don Luigi Ciotti, presidente Libera - preoccupazioni e verità, le cose positive e negative del nostro paese per non godere dei grandi numeri del nostro lavoro nei territori ma per continuare a metterci in gioco. Nel nostro lavoro ci deve essere anche la consapevolezza di una maggiore responsabilità rispetto gli impegni presi e nel dare risposte. Viviamo in un paese segnato dalla paura, dalla stanchezza, dalla rassegnazione. Caratterizzato da una deriva etica, culturale e politica che ci porta a vivere in una società "barricata" che si sente minacciata dalla sola presenza dell'altro. Una società - ha concluso il neo presidente di Libera - che ha nostalgia del nuovo e che anziché cercarlo in avanti lo cerca indietro difendendosi. In questo contesto i poteri criminali vanno a nozze, trovano terreno fertile per moltiplicare i loro affari. Siamo chiamati ad una nuova grande sfida culturale, etica, sociale e politica. Noi di Libera siamo pronti e faremo la nostra parte. Il nostro paese ha fame di giustizia, di verità, di diritti e dignità delle persone, di conoscenza e di informazione."

E Libera nella giornata conclusiva dell'assemblea lancia il prossimo grande appuntamento nazionale: Contromafie 2009, la seconda edizione degli Stati Generali dell'Antimafia che si svolgeranno il prossimo 23, 24, 25 ottobre a Roma. Sarà un grande appuntamento dell'antimafia civile e responsabile un momento di analisi, di lavoro, confronto, partecipazione, progettazione di tutte quelle realtà, che con ruoli e competenze diverse, a titolo diverso in questo paese, ogni giorno, combattono le mafie.

## Contromafie 2009

**LIBERA** da sempre lavora per rafforzare il versante della prevenzione nell'opera di contrasto alle mafie, nella consapevolezza che il solo versante repressivo sia necessario ma non sufficiente. La prima vera risposta al controllo mafioso del territorio è la pratica di cittadinanza e partecipazione che singoli, associazioni e formazioni sociali di ogni genere sono chiamati a costruire e vivere. A tale riguardo nei documenti di Libera spesso si richiama uno dei suoi obiettivi principali: "costruire una comunità alternativa alle mafie", dove vengano riconosciuti a ogni essere umano diritti e non favori, a differenza di quanto avviene nel sistema mafioso, così come è definito nella Carta Costituzionale. La battaglia contro le mafie è quindi necessariamente una battaglia per i diritti sanciti dalla Costituzione.

**CONTROMAFIE** è un percorso di impegno culturale e sociale, uno strumento di lavoro che LIBERA propone periodicamente per offrire progettualità e contenuti all'associazionismo che si occupa di lotta alle mafie e che si batte per legalità e giustizia sociale; ulteriore obiettivo è la verifica degli esiti del confronto avviato con le istituzioni, con la politica e altri soggetti, a partire da quanto contenuto nel Manifesto finale di ogni edizione. Il messaggio degli Stati generali è duplice, ovviamente negativo (contro le mafie) ma soprattutto positivo (per i diritti della Costituzione): è necessario "essere contro" tutte le mafie e la corruzione, le illegalità e i soprusi, ma è più importante "essere per" costruire percorsi e spazi di libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia, solidarietà.

### OBIETTIVI E CONTENUTI

I principali obiettivi della seconda edizione di Contromafie sono:

- a) la definizione di percorsi e strategie di prevenzione e contrasto alla violenza mafiosa;
- b) la forte denuncia della ripresa del fenomeno della corruzione e della cultura dell'illegalità che l'alimenta e all'interno della quale le mafie prosperano e reclutano nuove forze;
- c) l'approfondimento dell'organizzazione delle diverse mafie, dei loro principali affari e alleanze illecite, alla luce dell'attuale congiuntura di crisi economica mondiale;
- d) il rafforzamento e l'accompagnamento di associazioni, organizzazioni e realtà che promuovono cultura, informazione e mobilitazione contro le mafie e i loro complici;
- e) la verifica a distanza di tre anni della realizzazione delle proposte contenute nel manifesto della prima edizione, per sottolineare gli obiettivi raggiunti e denunciare lacune e ritardi;
- f) la redazione di un nuovo manifesto indirizzato alla società e alla politica non solo italiana, ma europea in primo luogo, per dare respiro continentale alla lotta contro le mafie.

Seguiranno maggiori dettagli e il programma delle tre giornate.

Info: [contromafie@libera.it](mailto:contromafie@libera.it)



## Come Donare

Ci sono tanti modi diversi per essere protagonisti insieme ai tanti volontari impegnati ogni giorno nella realizzazione di percorsi di legalità e in attività di promozione e valorizzazione dell'utilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie per contribuire alla realizzazione di un Paese libero da tutte le forme di criminalità organizzata.

Ti ricordiamo che il codice fiscale di Libera è: **97116440583**

### Conto corrente postale

compilando un bollettino di conto corrente postale n°48182000. Intestato a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Via IV Novembre, 98 - 00187 Roma

### Bonifico bancario

Banca Popolare Etica - IBAN: IT29 M050 1803 2000 0000 0100 068

Oppure

Unipol Banca - Ag. 230 - IBAN: IT73 B031 2703 206C C230 0000 166

### Assegno bancario

attraverso un assegno bancario non trasferibile da inviare in busta chiusa a "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

## Indossa la nostra maglietta e testimonia per la legalità e la giustizia.

Libera ha prodotto delle magliette che potrai richiedere contribuendo alle sue attività.

E' un modo per sostenere le attività dell'associazione e per poter testimoniare il proprio impegno per la legalità e la giustizia contro la criminalità organizzata. Partecipa anche tu e richiedi la tua maglietta.

Per ogni maglietta chiediamo un contributo minimo di 10 EURO + spese di spedizione forfettarie di 6 Euro. Le spese di spedizione rimangono invariate fino a 5 magliette, oltre questo numero verranno concordate.

Scarica il modulo per ordinare le magliette sul sito di Libera a questo indirizzo

<http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/D.5fc910a24243b27bdecf/P/BLOB%3AID%3D360>

